

# BESTIARI E POPOLI FAVOLOSI NEL MEDIOEVO

Quaderno didattico per le Scuole Secondarie



LABORADUOMO

## I **BESTIARI** NEL MEDIOEVO, VERI E PROPRI "CATALOGHI" DI ANIMALI E MOSTRI

Il Duomo di Modena, con il suo ricco apparato scultoreo, narra innumerevoli storie popolate da incredibili figure fantastiche, esseri metà umani metà animali e bestie mitologiche.

Perchè così tanti mostri *popolano* la cattedrale? Da dove provengono?

Proviamo a immaginare di tornare indietro nel tempo a circa novecento anni fa e a metterci nei panni degli uomini dell'epoca che, rispetto a noi, avevano una visione del mondo molto diversa. Nel Medioevo, infatti, il *fantastico*, il *meraviglioso* erano un'attitudine mentale, una concezione dell'universo molto più vicina alla vita di tutti i giorni. Era un pensiero quotidiano che permetteva all'uomo di distinguere il Bene dal Male, e di trovare la verità e la salvezza dal peccato.

Ciò che apparteneva alla sfera del *meraviglioso* era concepito come una sorta di deviazione dal divino, indicava un "errore", una disobbedienza alle regole cristiane che, se perpetrata, poteva produrre mostruosità. Queste storie assumevano quindi un valore morale e mettevano in guardia l'uomo dal compiere scelte errate o dall'aver false credenze.



I mostri scolpiti sulla Cattedrale erano un modo per rendere palese, e ancor più terrificante, quello che gli uomini non conoscevano, che non avevano mai visto con i loro occhi.

L'uomo medievale veniva a conoscenza di mostri e animali spaventosi attraverso i racconti di viaggio e le avventure di re, mercanti, monaci, esploratori che narravano di aver visto e incontrato sirene bicaudate (ovvero con due code), minotauri, uomini con due teste o senza testa (acefali), uomini con un solo grande piede che li aiutava a coprirsi da sole (sciapodi) e altri esseri insoliti.

Secondo l'uomo del tempo, queste creature *abitavano* principalmente le terre all'epoca ancora sconosciute: l'Africa, l'Asia e in particolare l'India.

Fin dall'antichità greca e romana numerosi libri riportavano elenchi e descrizioni di popoli favolosi, di uomini con caratteristiche singolari; il più celebre è il *Liber Monstruorum*, dal quale anche i *Bestiari* medievali hanno tratto ispirazione.

Nel Medioevo gli esseri mostruosi e le creature fantastiche erano raccontate nelle pagine dei *Bestiari*, libri da cui provengono alcune delle figure scolpite nel Duomo.

I *Bestiari* descrivevano animali reali o immaginari sottolineando l'aspetto, le particolarità del corpo, il comportamento, il luoghi in cui vivevano e i loro magici poteri.



Spesso nei *Bestiari* il *mostro* era il risultato dell'unione di diversi animali, come nel caso del Grifone, che unisce in sé leone, aquila e cavallo, oppure della Manticora, creatura con testa umana e corpo di leone, con la coda da scorpione ricoperta di aculei.

Le creature fantastiche venivano rappresentate anche nelle *Mappae Mundi*, grandi cartine geografiche che mettevano al centro la Città Santa di Gerusalemme e ai confini della Terra, soprattutto ad Est, territori sconosciuti abitati da popoli misteriosi.

Possiamo pensare il Duomo di Modena come una antica cartina dove al centro, nel suo interno, è collocata la casa di Dio e all'esterno, soprattutto in alto, "al confine del mondo", regnano imperturbabili decine di mostri.



Anche per questa ragione, i portali che permettono di entrare all'interno della Chiesa sono "abitati" da figure mostruose che rappresentano il passaggio tra il mondo esterno, sconosciuto, dove regna l'incognito e il terrifico, e l'interno, che conduce alla salvezza e al riparo dai peccati.

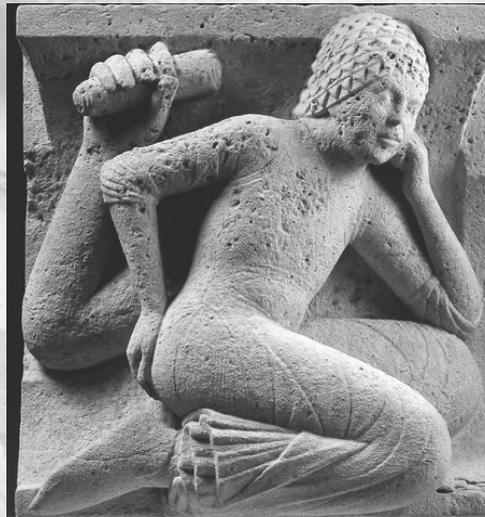
IN QUESTA PAGINA  
Museo Lapidario Diocesano, Metopa rappresentante la popolazione degli Antipodi  
A destra, Duomo, facciata, Figure fantastiche scolpite sulla Cattedrale (rilievo dei Cervi al Fonte e rilievo di leoni e serpenti)  
IN COPERTINA  
Duomo, Capitello, Sirena bicaudata

## VIAGGIO TRA POPOLI SCONOSCIUTI E IMMAGINATI: LE METOPE DEL DUOMO DI MODENA



Proprio come le mappe medievali collocavano i mostri ai confini del Mondo, così il Duomo colloca nella sua parte più alta, sui salienti del tetto, all'interno delle *metope*, le rappresentazioni di misteriose figure: si tratta di otto sculture a rilievo databili all'incirca nel XII secolo d.C.

Esse furono scolpite dal cosiddetto Maestro delle Metope e rappresentano mitici popoli che secondo l'immaginario medievale vivevano ai confini della Terra. Tutti i personaggi rappresentati hanno un apparente aspetto antropomorfo (ovvero con sembianze umane), ma ognuno di essi mostra una stranezza, un particolare fantastico e insieme mostruoso. Tra loro possiamo trovare la Sirena a due code, l'Ittiofago, creatura con corpo umano, lo zoccolo di cavallo e testa di rapace che si nutre solo di pesci.



E poi gli Antipodi, uomini che si credeva camminassero a testa in giù poiché vivevano nell'emisfero opposto al nostro, e ancora lo Psillo, fanciullo che si credeva potesse giocare con i draghi, essendo immune al loro veleno.

Le metope sono rimaste sui salienti del tetto fino al 1950, anno in cui furono trasportate nel Museo lapidario Diocesano e sostituite da copie.

Il Duomo di Modenna, con la sua incredibile varietà di animali fantastici e popoli misteriosi è una sorta di enciclopedia di pietra delle varie credenze dell'epoca Medioevale. Questo "libro di pietra" non smette mai di insegnare e stupire con i suoi capolavori finemente realizzati ad opera di artisti come Wiligelmo, la sua scuola e il già nominato Maestro delle Metope.



# IL SITO UNESCO DI MODENA

## CATTEDRALE, TORRE CIVICA E PIAZZA GRANDE

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.



### A SCUOLA CON L'UNESCO

un progetto di Luana Ponzoni

coordinamento Serena Goldoni

staff LABORADUOMO Cecilia Boldrini, Alessandra Canepari, Stefania Cogliani, Diana Marchi, Serena Roncaglia

animazioni Cristina Carbone, Elisa De Benedetti

testi in opuscolo di Stefania Cogliani

con il contributo di

